

Calcetto

Sfida italo-canadese a Villa Bellini

di Francesco Petrelli

Si è svolto a Santa Maria a Scorte, nella villa di Marisa e Francesco Bellini, la sesta edizione della sfida Italo-Canadese di calcetto, brillantemente organizzata dalla Famiglia Bellini. La gara ha visto confrontarsi le compagini di Ascoli e Montreal, in una partita di calcetto di alto spessore tecnico. Il dottor Bellini ha diretto la partita come se fosse una finale mondiale, visto che era reduce dalla splendida notte di Berlino e non ha lesinato rigori ed espulsioni.

Con un tifo acceso sugli spalti e tante bandiere al vento, i vari Stefano, Giancleto, Aleandro, Matteo, Peppe, Giovanni e Riccardo che difendevano i colori dell'Italia, allenati da Diego Giacoboni e Danilo; Paolo, Carlo, Alessandro, Roberto e Raniero, difendevano i colori Canadesi allenati da Marisa Bellini con una splendida divisa bianco-rossa della Picchio International.

La partita è finita 6 ad 1 per gli Italiani, ma i Canadesi si sono ben difesi, ed hanno giocato un'ottima partita. L'arbitro Bellini ha espulso ben 3 giocatori ed un allenatore. A fine partita i vincitori hanno fatto un bagno in piscina e poi si sono rilassati insieme ai tanti ospiti presenti in una cena alla Canadese, innaffiata dagli ottimi vini dei vigneti Bellini con il Picus del 2005, che ha deliziato i palati degli ospiti.

Una serata memorabile, dove gli amici ascolani hanno consegnato una targa ricordo, per l'ottima organizzazione, ai coniugi Bellini. La musica del sax di Franco Ferretti, ed il canto folkloristico dei "come se sona se balla" hanno allietato la serata, sotto lo sguardo del cerimoniere della cena Paride Vagnoni e del fotoreporter Gabriele Viviani.

Se ci si limitasse a scorrere le note biografiche di Francesco Bellini, neo Cavaliere del lavoro che da Ascoli è partito per Montreal a 21 anni per raggiungere i genitori emigrati in Canada, si potrebbe pensare ad un anziano signore che ha fatto fortuna all'estero fondando un piccolo impero nel settore della farmaceutica. Invece, dopo



aver venduto la sua prima società, la Biochem Pharma, nel 2000 per 6 miliardi di dollari ("volevo ritirarmi"), dopo tre mesi ne ha fondata un'altra, la Neurochem, specializzata in cure per l'Alzheimer, che adesso vale tra i 500 e i 600 milioni di dollari e di cui è presidente e

amministratore delegato: "così sono tornato sul palcoscenico...". Il risultato è che ora è al centro della ribalta e con l'entusiasmo che lo caratterizza c'è da giurare che ci resterà. 57 anni, sposato con una compagna di scuola nata anche lei in Italia e due figli maschi già adulti (ma

uno studia ancora all'università), Francesco Bellini, nominato da Carlo Azeglio Ciampi Cavaliere del lavoro, ha già alle spalle una lunghissima carriera, che gli cuce addosso l'insolita veste di scienziato-imprenditore, in quanto è detentore di circa 20 brevetti e co-brevetti.